

SOLIDARIETA' A CLAUDIO!

Colpire senza remore tutti i lavoratori che non accettano la flessibilità totale, chi ha problemi di salute e di famiglia, chi mette in discussione i diktat aziendali che vanno tutti in un'unica direzione :aumentare i profitti aumentando i ritmi di lavoro.

Questa è la realtà che viviamo tutti i giorni sui posti di lavoro, una realtà fatta di padroni sempre più arroganti , di provvedimenti sempre più repressivi, di metodi che fanno invidia ai libri gialli o ai film polizieschi.

L'obbiettivo di tutto ciò è creare nei posti di lavoro un clima di paura, una situazione in cui sentirsi precario deve diventare la regola, non solo per i lavoratori interinali, ma per tutti.

Sottopagati, senza diritti, silenziosi e ubbidienti è così che ci vogliono i padroni, e quando non serviamo più una pedata nel culo e via.

L'episodio del licenziamento di Lori Claudio, nostro compagno dello Slai Cobas, non è un episodio isolato, e i metodi usati dall'azienda(pedinamento ,fotografie ecc), fanno certo inorridire, ma purtroppo sono reali.

Il medico di controllo che ha sempre confermato le malattie del lavoratore,la drammatica situazione prima del padre e poi della madre di Claudio,non interessano nulla all'azienda, come non gli interessa nulla dei problemi dei lavoratori. Chi non produce profitto, per qualsiasi motivo , sia esso malato o incasinato, se ne deve andare.

In questo caso, l' azienda si è spinta oltre ogni limite, perché non contesta al lavoratore mancanze contrattuali o di legge, ma gli contesta la legalità della malattia, della legge 104 sull' handicap e i permessi sindacali , tutti diritti sanciti dalla costituzione .

L' azione legale contro questo provvedimento è già partita.

Ma a noi interessa che i lavoratori prendano coscienza che questo atteggiamento aziendale è un pericolo per tutti i dipendenti, anche di quelli che non sono della Sealed Air ,perché assume un significato politico rilevante e generale che va respinto con la lotta.

Noi sappiamo bene, che come lavoratori oggi siamo deboli, (perché ci fanno individuare il nemico nell' immigrato e non nel padrone) ma se non vogliamo finire come il vecchio proverbio : " OGGI ATE DOMANI A ME"! è necessario invertire la rotta e ritornare a lottare per riprenderci la nostra dignità di produttori della ricchezza per l' arricchimento di pochi.

Questa è l' occasione per provare a ri-organizzarci: LO SLAI COBAS C' E' ! I LAVORATORI CI SARANNO?

Per questo difendere Claudio oggi non significa soltanto portare solidarietà a un compagno di lavoro,ma assume un significato importante,perché se passa il suo licenziamento passerà in futuro ogni tipo di azione repressiva da parte dell'azienda contro tutti quei lavoratori che per un motivo o per un altro sono "scomodi".

Il silenzio e la rassegnazione , la mancanza di solidarietà tra i lavoratori fanno soltanto il gioco degli industriali.

***DI FENDERE CLAUDIO PER DI FENDERE TUTTI I LAVORATORI.**

***L' UNICA VERA DIFESA E' QUELLA SOLIDALE DEI COMPAGNI DI LAVORO.**

***SOLO LA LOTTA PUO' FARCI RITROVARE LA NOSTRA DIGNITA' DI LAVORATORI .**